



Numero 21 - Febbraio 2009

SARDEGNA ISOLA DI PARADISO

di Ambrogio Fossati

La settimana sarda di prove su beccaccini dal 3 al 7 gennaio. Buona partecipazione ed importanti risultati hanno decretato il successo della manifestazione.

La prima settimana dell'anno nuovo ci ha visto ancora una volta migrare nell'isola che da ventun anni ospita le prove organizzate dal Club del Beccaccino nelle risaie dell'Oristanese.

La prima metà dell'autunno, tanto avara di piogge al Nord, fin da Ottobre ha invece donato abbondanti precipitazioni in Sardegna che – con l'ausilio di miti temperature – hanno creato i presupposti per la proliferazione di terreni ideali e pastura abbondante a portata di banchettanti beccolunghi a tutte le ore.

Il risultato è stato di risaie magnificamente micidiali, popolate da beccaccini a volte in stormi, a volte sparsi, comunque pronti a levarsi gneccando in gruppi, o rubandosi furtivi e silenziosi davanti ai cani.

Una gran festa per caparbi ed entusiasti appassionati, lieti della fatica d'affondare mezzo stivale nel fango marcio (come un tempo succedeva anche da noi!) e di sottoporre i loro cani al vaglio di una prova altamente specialistica che non fa sconti, e che riproduce con rigorosissima fedeltà la caccia vera, che più vera non si può.

E hanno così dimostrato che forse il numero dei cultori della disciplina non aumenta, ma la qualità certo non cala.

Gran consolazione è stata vedere che non solo i cani veterani si sanno comportar bene, ma le giovani promesse di ieri son diventate solide realtà e ancor più giovani virgulti stanno sbocciando per tener viva la vena dei cani da beccaccini (il 30% dei partecipanti erano iscritti in Classe Giovani, ed è un record difficile da eguagliare!). Beccaccini sospettosi, resi tali anche dalle frequenti fucilate degli appassionati isolani, condizioni atmosferiche spesso con nuvole basse e pioggia che rende magica l'atmosfera, ventilazione dal mare a temperature superiori ai 10 C°, per creare i presupposti al buon lavoro dei cani, per i quali comunque fermare quei diavoli alati è sempre un'impresa ardua. Le già accennate condizioni del terreno – a cui molti non son più abituati – hanno riaperto lo spinoso capitolo delle andature, soprattutto per quelle razze che fanno della velocità il più vistoso motivo di differenza: in quel viscido mollume contano altre manifestazioni di tipicità, propria di ciascuna razza, si rivaluta lo stile nella presa di punto, il metodo di cerca e l'efficienza nel servire il fucile, cose che non è da tutti saper riconoscere ed apprezzare. Certo più facile è porre come discriminante l'andatura, sulla quale nella stragrande mag-

gioranza dei casi è incentrata la parte introduttiva delle relazioni degli esperti. Ovviamente conta anche il movimento, perdinci, ma per riempire il carnere a beccaccini prima del movimento ci voglion tante altre doti. Sia per noi di consolazione che là dove la ricerca di andature selezionate con altri tipi di prove hanno (ahimé) provocato danni all'efficienza venatoria di alcune razze, la verifica che scaturisce dalle prove a beccaccini ha invece garantito (e continua a garantire) la totale aderenza con la caccia.

Come dire che per noi vale tuttora la regola originaria secondo la quale il miglior cane da prove è anche il miglior cane da caccia (e viceversa).

E così sia.

Cinque giornate di prove, dal 3 al 6 Gennaio con CAC CACIT ed il 7 col solo CAC, giudicate dai Sigg. Banda, Angelo Bonacina e Colombo Manfroni (in ordine alfabetico) che si sono prodigati per mettere i cani nelle migliori condizioni con attenta gestione dei terreni e dei turni. Nutrita la partecipazione: trentotto cani (5 giovani Cont. – 3 Cont. – 8 Giov. Ingl. – 22 Inglese) che hanno raccolto nei 5 giorni un bottino di 1 CACIT, 2 CAC, 18 Ecc., 15 M.B., 1 B, 5 CQN.

Nei prossimi giorni le relazioni dettagliate di tutti i turni saranno disponibili sul sito del Club del beccaccino tramite le quali gli appassionati potranno rivivere le emozioni che abbiamo noi provato sul campo.

Il Trofeo Sergio Lapi, in memoria del Presidente del Gruppo Cinofilo Oristanese, è stato vinto da Ermes, setter inglese di Crea, condotto da Marchetti.

Complimenti vivissimi.

Sentiti ringraziamenti alla Presiden-

tessa del Gruppo Cinofilo Oristanese Sig.ra Stefania Lapi per la signorilità della sua calda ospitalità che ci allietta da anni ed all'onnipresente "gigante buono" Euclidio.

Anche a nome degli altri concorrenti, colgo l'occasione per nuovamente caldeggiare al nostro Socio sig. Andrea Camba la raccomandazione di diventare giudice così da far a tutti noi beneficiare della sua esperienza e del suo "colpo d'occhio" nel valutare i cani e la passione profonda-

mente cinofila che lo anima.

Per concludere esprimo l'auspicio che il mondo venatorio sappia riconoscere nei cani da beccaccini quelli in cui meglio son presenti le qualità essenziali del cane da caccia, e che pertanto attingano a questa fonte per identificare i riproduttori con cui ridare concretezza venatoria alle razze che, purtroppo selezionate altrimenti, si sono indebitamente allontanate dall'efficienza del cane che condivide la nostra passione.



Sette mesi, la cucciolona Bracco italiano Caraterin della Bassa Brianza in ferma su beccaccino si guadagna un lussuoso CQN nella prova Giovani.

E suo fratello di cucciolata, ha fatto ancor meglio.

La speranza alimenta l'entusiasmo dei nostri cuori!

Il giudice Banda (a sinistra) ed Antonio Plati con Tuono e Cris

